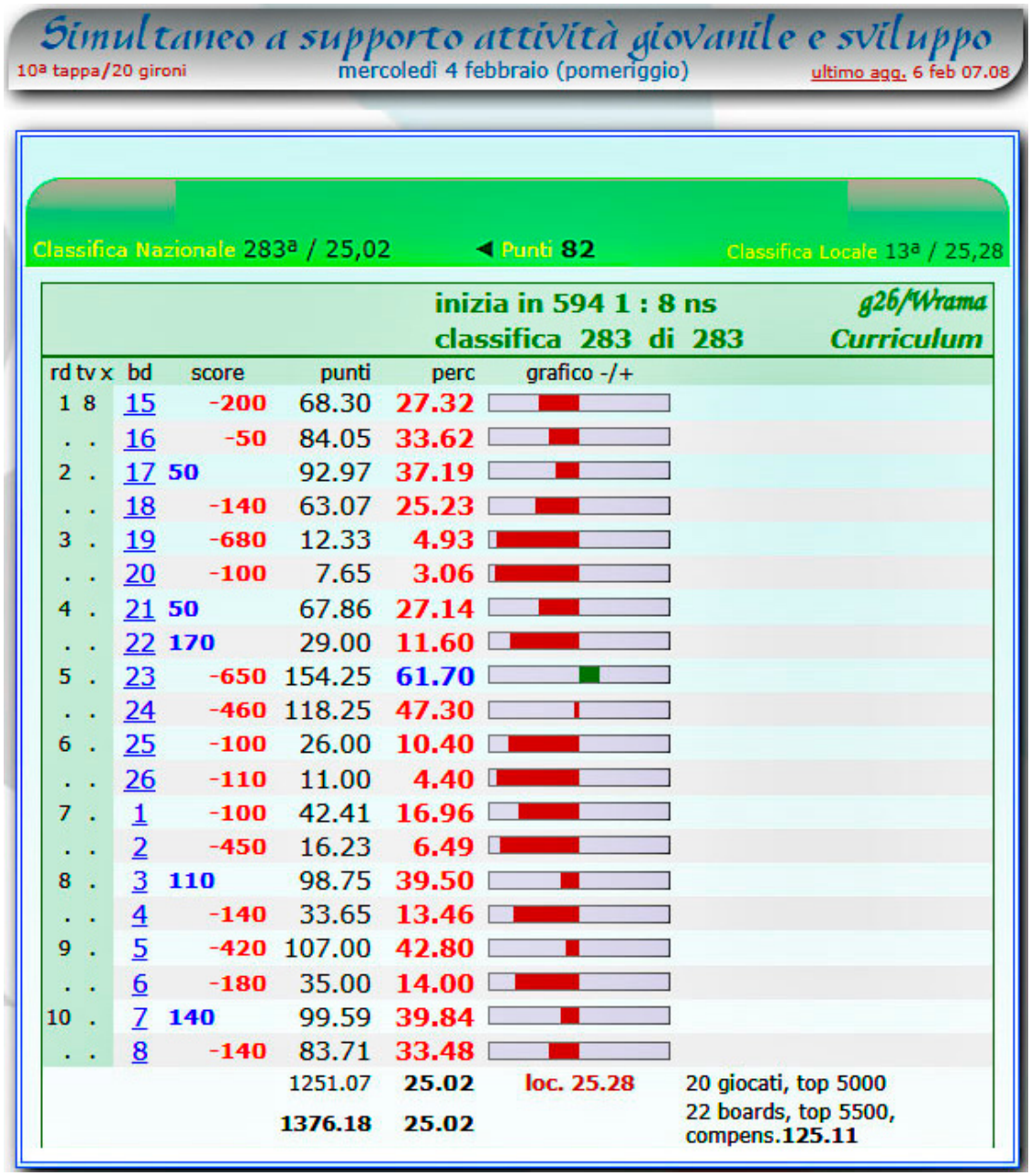
I punti nei simultanei e il principio di merito sportivo

Rimango sempre più sconcertato da come vengono attribuiti i punti federali ai giocatori, in particolare nei grandi simultanei FIGB.
Un esempio concreto:

una coppia classificata **ultima su 283 coppie** in un grande simultaneo ha comunque acquisito **82 punti FIGB a testa**. I primi classificati ne hanno ottenuti circa 200. Nei simultanei Youth, i vincitori arrivano spesso a **400 punti**. Ma che è? La ruota della fortuna?



Simultaneo a supporto attività giovanile e sviluppo
10ª tappa/20 gironi — mercoledì 4 febbraio (pomeriggio) — ultimo agg. 6 feb 07.08

Classifica Nazionale 283ª / 25,02 — Punti 82 — Classifica Locale 13ª / 25,28

inizia in 594 1 : 8 ns — classifica 283 di 283 — g26/Wrama Curriculum

rd	tv	x	bd	score	punti	perc	grafico -/+
1	8		15	-200	68.30	27.32	
.	.		16	-50	84.05	33.62	
2	.		17	50	92.97	37.19	
.	.		18	-140	63.07	25.23	
3	.		19	-680	12.33	4.93	
.	.		20	-100	7.65	3.06	
4	.		21	50	67.86	27.14	
.	.		22	170	29.00	11.60	
5	.		23	-650	154.25	61.70	
.	.		24	-460	118.25	47.30	
6	.		25	-100	26.00	10.40	
.	.		26	-110	11.00	4.40	
7	.		1	-100	42.41	16.96	
.	.		2	-450	16.23	6.49	
8	.		3	110	98.75	39.50	
.	.		4	-140	33.65	13.46	
9	.		5	-420	107.00	42.80	
.	.		6	-180	35.00	14.00	
10	.		7	140	99.59	39.84	
.	.		8	-140	83.71	33.48	
					1251.07	25.02	loc. 25.28
					1376.18	25.02	

20 giocati, top 5000
22 boards, top 5500, compens.125.11

A confronto, in un torneo locale di club:

- 1ª coppia: circa **17 punti**
- 2ª coppia: **7 punti**
- molti altri: **1 punto**

Torneo locale di 20 Coppie (qui Nord/Sud)

	imp/%	Punti	Pt Gp -Hdp	Coeff	Pt Gp +Hdp
1º	63,33	17	17	**1,5**	67,15
2º	59,20	7	7	**15**	7
3º	54,54	1	1	**3,5**	2,95
4º	52,72	1	1	**12**	1
5º	48,83	1	1	**1,5**	3,95
6º	48,06	1	1	**6**	1
7º	46,94	1	1	**5**	1
8º	45,28	1	1	**1,5**	3,95
9º	41,94	1	1	**0**	5,45
10º	39,66	1	1	**1,5**	3,95

Il divario è evidente. E pone un problema di coerenza sportiva.

Il punto centrale

È noto che i grandi simultanei federali (Gran Prix, Youth, ecc.) sono eventi che, oltre all'aspetto sportivo, hanno una forte dimensione economico-organizzativa. In poche parole: spremuta simultanea di cui ancora oggi molti bridgisti e ASD fanno finta di non vedere.

Il risultato è che si attribuiscono molti più punti rispetto ai tornei di club, spesso anche rispetto a tornei più competitivi dal punto di vista tecnico. Questo crea un possibile squilibrio rispetto a un principio fondamentale di ogni qualsiasi sport (!!!): **equivalenza tra prestazione e punteggio.**

Non si tratta di contestare l'autonomia federale nell'organizzare eventi o nel definire le classifiche. Il tema riguarda piuttosto **l'equilibrio complessivo del sistema**.

Quando il punteggio è scollegato dalla reale difficoltà agonistica, la risultante classifica dei giocatori è completamente **distorta**, per non dire del tutto falsa e irrisoria.

Impatto sui club

Le ASD rappresentano il tessuto vitale del bridge. Se il sistema di punteggio premia in modo eccessivo alcune competizioni centralizzate, possono emergere effetti non desiderati:

- riduzione della partecipazione ai tornei locali
- minore attrattività dell'attività sociale di club
- squilibrio economico tra organizzatori
- dipendenza crescente da eventi federali centralizzati

Un sistema di classifiche equilibrato tutela tutti: **giocatori, circoli e federazione stessa.**

La domanda è semplice:
l'attuale sistema di attribuzione punti rispetta davvero i principi di merito sportivo e proporzionalità? La risposta è no!

Una questione di credibilità sportiva

Il tema non riguarda solo la distribuzione dei punti. Riguarda la credibilità complessiva del sistema. Quando i giocatori percepiscono che:

- la classifica non riflette il reale livello tecnico
- alcuni eventi "valgono" molto più di altri a prescindere dalla difficoltà
- il punteggio è legato anche a logiche organizzative

si genera inevitabilmente una perdita di fiducia. Nel lungo periodo, questo può essere più dannoso di qualsiasi polemica.

Una riflessione non più rinviabile

Il tema non può essere liquidato come una semplice scelta regolamentare. Riguarda l'equilibrio dell'intero sistema sportivo.

Le ASD — base dell'attività bridgistica — hanno titolo per chiedere:

- maggiore coerenza tra prestazione e punteggio
- revisione dei criteri di attribuzione
- tutela dell'attività di club
- classifiche realmente meritocratiche

Aprire un confronto su questi aspetti **non significa attaccare la Federazione**. Significa rafforzarne la credibilità .

Il quadro CONI: principi obbligatori

Il CONI non impone un algoritmo unico per le classifiche. Stabilisce però principi vincolanti per tutte le federazioni affiliate.

Tra questi:

- **merito sportivo**
- **proporzionalità tra prestazione e punteggio**
- **criteri trasparenti e verificabili**
- **parità di trattamento tra atleti**
- **coerenza del sistema classifiche**
- **assenza di vantaggi strutturali per specifici eventi o organizzatori**

Le classifiche devono quindi riflettere, in modo ragionevole, il valore delle prestazioni agonistiche. Quando il punteggio attribuito non è proporzionato alla difficoltà della competizione, si crea un problema di coerenza con questi principi.

Profilo giuridico

Nel diritto sportivo emerge un orientamento chiaro: le classifiche devono essere coerenti con le prestazioni.
Criticità possono sorgere quando:

- la distribuzione dei punti è sproporzionata.
- alcuni eventi sono sistematicamente avvantaggiati.
- le classifiche incidono su categorie, accessi e convocazioni.
- il sistema punti è legato per lo più a entrate economiche.

In tali casi si apre un tema delicato ma rilevante anche sul piano sportivo-giuridico.

Conclusione

Oggi molti giocatori e molte ASD percepiscono uno squilibrio. Una revisione equilibrata del sistema non sarebbe un segnale di debolezza, ma di maturità. Purtroppo le nostre ASD viaggiano in ordine sparso, anche se a dire il vero ultimamente molte sono passate ai **Tornei a Coppie**, più vantaggiosi per tutti.

Il bridge è uno sport di merito, competenza e passione ma non per la nostra Federazione. Il sistema di classifiche dovrebbe riflettere in modo chiaro il valore delle prestazioni.

La Federazione francese, ad esempio, nel 2021 ha riformato il proprio sistema categorie riducendo drasticamente il peso dei punti accumulati negli anni precedenti, proprio per ristabilire equilibrio e meritocrazia.

La domanda finale da porsi è alquanto semplice:
ci sarà qualche Consigliere federale disposto a farsi carico seriamente di questo tema?